

Primo Piano

La manifestazione della Cgil



**Volti
e voci**



GRAZIA DE MICHELE
ricercatrice, 28 anni, Reading (UK)

Ho dovuto espatriare per poter studiare l'Italia. A scuola tornano le classi separate e nessuno protesta



MOHAMED ADYOUB-KHAN
disoccupato, 32 anni, dal Pakistan

La fonderia a Mirandola ha chiuso da 3 mesi. Ho fatto domanda di disoccupazione. Ancora nessuna risposta



BIANCA VENTURI
operatrice Asl, 42 anni, Imola

Ero qui nel 2002. C'è la stessa atmosfera, è una grande manifestazione: grazie ancora alla Cgil

Pomigliano

Al Sud la crisi si chiama disperazione

In viaggio con i lavoratori della Fiat in bilico tra la cassa integrazione e la disoccupazione

Le storie

ENRICO FIERRO

DALL'INVIATO A POMIGLIANO D'ARCO (NAPOLI)
efierro@unita.it

Compagno mio bello, al Nord la crisi si chiama crisi. Qui, da noi, disperazione». Pomigliano d'Arco, parlano gli operai di quella che una volta si chiamava «Alfa Sud». Da mesi le loro buste paga sono falciate dalla cassa integrazione. Qui la crisi è arrivata con la forza di uno tsunami. «E' una strage di famiglie e di giovani», ha detto il vescovo di Nola, monsignor Beniamino De Palma. E non ha esagerato. Più di cinquemila famiglie vivono col salario della fabbrica, 22mila con l'indotto. Alba di

sabato, è buio e gli immensi parcheggi della fabbrica sono vuoti. Ci sono solo i pullman che porteranno gli operai a Roma, al Circo Massimo. Vincenzo Barbato ha lavorato una vita all'«Alfa». «Quando apri eravamo in quindicimila, una forza. Eppure i giornali del Nord scrissero che la fabbrica era l'ennesima cattedrale nel deserto». Arrivò il ministro Emilio Colombo a visitare i capannoni e Antimo Manzo, un operaio di 25 anni, capovolsse quello slogan: «Signor ministro, l'Alfa è una cattedrale in un cimitero». Era il novembre del 1971. Un secolo fa. Oggi a Pomigliano tutto è cambiato. C'è una classe operaia giovane (età media 36 anni), scolarizzata. Sono giovani che vivono nei paesi dell'hinterland napoletano e nelle sterminate periferie della metropoli. Ciro D'Alessio, 28 anni, vie-



ALESSANDRA ROSSI
insegnante, 50 anni, Firenze

Con i tagli della Gelmini l'insegnante di sostegno nella mia classe di sicuro non sarà confermata



FRANCESCO CAMPENATI
operaio cassintegrato, 34 anni, Novara

Nella mia zona la crisi è arrivata a maggio scorso, le aziende in cassa sono 700 e campare con 730 euro è dura



VALERIA LA PIETRA
precaria, 25 anni, Mandatoriccio (Cs)

Il cinema è in crisi per i tagli. Io sono responsabile alla produzione, ma mi toccherà fare la segretaria



ASSUNTA ESPOSITO
socia-operaia, 50 anni, Cascina (Pisa)

Sono arrabbiatissima perché negli anni 70 si manifestava ma si otteneva sempre qualcosa. Ora non più